

La Madre

E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante la vecchie braccia,
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,
Ti verrà il desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,
E avrai negli occhi un rapido sospiro.

(G. Ungaretti, da *Sentimento del tempo*)

A mia madre

Ora che il coro delle coturnici
ti blandisce nel sonno eterno, rotta
felice schiera in fuga verso i clivi
vendemmiati nel Mesco, or che la lotta
dei viventi più infuria, se tu cedi
come un'ombra la spoglia
(e non è un'ombra,
o gentile, non è ciò che tu credi)

chi ti proteggerà? La strada sgombra
non è una via, solo due mani, un volto,
quelle mani, *quel* volto, il gesto d'una
vita che non è un'altra ma se stessa,
solo questo ti pone nell'eliso
folto d'anime e voci in cui tu vivi;

e la domanda che tu lasci è anch'essa
un gesto tuo, all'ombra delle croci.

(E. Montale, da *La Bufera e altro*, I sez. *Finisterre*)

Esercizi.

1. Sintetizza il contenuto di ogni poesia in una o due frasi.
2. Partendo dalle informazioni che si possono ricavare dalla poesia *La Madre*, immagina che la madre di Ungaretti scriva una breve lettera al figlio, in cui ipotizza un futuro incontro con lui (max. 120 parole).
3. Scegli uno dei seguenti esercizi.
 - a. Scrivi un testo di 180 parole, nel quale analizzi la lirica di Ungaretti. Ricordati di partire dagli aspetti formali: linguaggio, struttura metrica, eventuali figure retoriche, per arrivare, attraverso l'analisi del contenuto, a fornire la tua personale interpretazione della poesia.
 - b. In un testo di 180 parole confronta la poesia di Ungaretti con quella di Montale, mostrando, soprattutto, come l'una sia concentrata sull' "aldiquà" e l'altra sull'aldilà. Indica, infine, quale delle due poesie preferisci e perché.